



ASSOIELETTRICA

**Proposta di Direttiva Europea  
sull'Efficienza Energetica**

**Audizione di ASOIELETTRICA presso la  
10<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica**

*Roma, 11 ottobre 2011*

La Commissione Europea ha presentato una Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.

L'iniziativa della Commissione intende definire e rafforzare il quadro giuridico europeo atto al perseguimento degli obiettivi di efficienza energetica al 2020.

In questa ottica, introduce significative integrazioni e modifiche del quadro normativo e regolamentare di riferimento del consumo di energia primaria e di energia elettrica, impattando altresì:

- sui processi autorizzativi, la cui normativa di riferimento è stata peraltro recentemente modificata con la Direttiva 2010/75/EU;
- sulle politiche nazionali in sviluppo, quale quella relativa alla promozione dell'efficienza energetica (fondata in Italia su un sistema di obiettivi di risparmio scadenziati negli anni) in via di revisione in ragione del recente Piano Nazionale per l'Efficienza Energetica 2011;
- sulle pratiche commerciali comunemente in uso, quali quelle relative alla fatturazione dei consumi energetici, e sulla struttura del sistema di fatturazione, poste le regole individuate dall'AEEG e l'organizzazione abitativa nazionale.

Ne consegue l'opportunità e la necessità di approfondire adeguatamente l'impatto della Proposta, sia per ciò che attiene le novità introdotte, sia per ciò che riguarda le modifiche alla normativa attualmente vigente.

Tali approfondimenti potranno e dovranno essere predisposti in tempo utile per l'avvio del confronto nelle sedi europee, al fine di individuare le effettive criticità della Proposta e le correlate ipotesi emendative e migliorative.

In questa sede è cionondimeno possibile svolgere alcune considerazioni generali.

## 1.

La Proposta di direttiva unifica alcune previsioni normative preesistenti, al contempo introducendo specifiche novità rivolte al perseguimento dell'obiettivo per l'efficienza al 2020.



ASSEOLETTRICA ritiene la scelta condivisibile, se rivolta al coordinamento delle iniziative ed alla definizione di un quadro giuridico e regolamentare tanto stabile, unitario quanto scevro da incertezze.

**2.**

La Proposta ipotizza un quadro di riferimento basato su obiettivi nazionali.

ASSEOLETTRICA ritiene la scelta condivisibile, pur se appare che gli obiettivi nazionali debbano trovare una loro valorizzazione nell'ambito del comune obiettivo europeo. Infatti si ritiene molto complessa e di difficile applicazione l'eventuale adozione di un obiettivo vincolante (o obbligatorio) sull'efficienza energetica a livello comunitario e la sua equa declinazione per ogni singolo Stato Membro. Occorre invece che i singoli Stati Membri possano valutare l'opportunità di definire propri obiettivi nazionali e un quadro normativo e regolamentare che ne assicuri il raggiungimento, assicurando un approccio integrato alle politiche energetiche ed agli strumenti che consentono l'efficientamento del sistema produttivo nazionale.

**3.**

La Proposta individua nel settore pubblico uno dei principali driver per lo sviluppo dell'efficienza.

ASSEOLETTRICA ritiene la scelta condivisibile, poiché l'introduzione di prodotti e servizi ad alta efficienza dipende dalla capacità di sviluppo della domanda e del mercato. Tale obiettivo può essere perseguito attraverso la piena responsabilizzazione del settore pubblico, che costituisce spesso un importante centro di consumo e di potenziale efficientamento.

**4.**

La Proposta qualifica come vincolanti gli obiettivi per distributori e venditori al dettaglio di energia, ipotizzando obiettivi estremamente ambiziosi che si sovrappongono alle attuali politiche nazionali, rispetto alle quali è in corso una riflessione ed una analisi critica.

ASSEOLETTRICA non concorda con tale previsione, alla luce dell'esperienza ad oggi conseguita, sia come obiettivi di efficienza raggiunti, sia come funzionamento del sistema nel suo complesso e ripartizione degli oneri ad esso correlati. Infatti, si riconosce come



l'efficienza energetica rivesta un ruolo strategico nell'ambito dei sistemi economici nazionali in funzione del suo contributo alla riduzione dei costi, stimolo della filiera tecnologica e promozione delle tecnologie più efficienti, tutela dell'ambiente ed indipendenza degli approvvigionamenti di risorse primarie. In effetti esiste un notevole potenziale per lo sviluppo dell'efficienza energetica sia in Italia, sia in Europa, anche a "costi negativi", ma esistono anche barriere di tipo non-economico che ne impediscono la piena attivazione. Appare allora necessario rimuovere tali barriere e sviluppare l'efficienza energetica quale strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi nazionali che derivano dai già esistenti obblighi europei per la lotta al cambiamento climatico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

## 5.

La Proposta ipotizza di introdurre un obbligo di produzione in assetto cogenerativo, introducendo così nuove regole di riferimento per il compimento del processo autorizzativo degli impianti di combustione e per il loro *upgrading*.

ASSOELETTRICA non concorda con tale previsione, perché tale sviluppo dovrebbe essere perseguito in un sistema in cui sia garantita la libera iniziativa dell'operatore, attraverso lo strumento dell'incentivo economico e della semplificazione delle procedure autorizzative, dovendo comunque essere sempre verificata la presenza delle condizioni economiche per le quali l'ingente investimento richiesto si giustifica, al fine di assicurare l'efficiente gestione degli impianti, sulla scorta dei segnali di mercato. Non si concorda quindi con un modello basato su un approccio obbligatorio che, nell'accomunare le politiche energetiche europee, non può tenere conto delle caratteristiche territoriali, della struttura sociale dei differenti paesi o delle differenze in termini di intensità e durata, del servizio di riscaldamento o raffreddamento richiesto. Né si concorda con la priorità attribuita al sistema obbligatorio e la limitata, e sottoposta alla discrezionalità della Commissione, possibilità di deroga.

## 6.

La Proposta prevede la futura possibile introduzione di nuovi obblighi di efficienza imposti ai nuovi impianti e agli "*upgrading*" di quelli esistenti sulla base del principio delle BAT.

ASSOELETTRICA non concorda con tale previsione, che non appare coerente con gli strumenti normativi ad oggi adottati a livello europeo. Infatti, per un verso, il sistema *Emission Trading* ha demandato ad un



sistema di mercato l'efficiente realizzazione degli obiettivi imposti, al fine di assegnare all'operatore economico, quale soggetto privilegiato nell'adozione di scelte fondate sul criterio dell'efficienza, l'individuazione e la selezione degli strumenti che più efficacemente permettono il perseguimento degli obiettivi imposti. Per altro verso, pari richiamo al realismo emerge dal lungo confronto tra le istituzioni europee ed i paesi membri che ha condotto alla innovazione del quadro normativo inerente la tutela ambientale (Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali). Questo infatti ha vieppiù evidenziato che la condivisione degli obiettivi di mantenimento dell'eccellenza tecnologica si fonda sulla convergenza tra l'obiettivo di costante adeguamento degli impianti (nel caso specifico, alle *Best Available Technologies*) e l'obiettivo di tenere debitamente conto sia delle specifiche condizioni ambientali e territoriali in cui opera l'impianto sia degli effetti miglioramenti perseguibili dall'upgrading degli impianti.

## 7.

### La Proposta non fa riferimento al sistema dei trasporti.

ASSOUELETRICA non concorda con tale previsione, poiché il raggiungimento di obiettivi sempre più ambiziosi di risparmio energetico non può prescindere dal contributo di tutti i settori e, quindi, dal pieno sfruttamento del potenziale associato al settore dei trasporti. In quest'ottica si deve riconoscere sia che l'attuazione sistemica di logiche di trasferimento modale comporta non solo maggior efficienza energetica ma riduzione dell'inquinamento locale e riduzione del congestionamento urbano, sia che lo sviluppo del trasporto elettrico privato può portare ad incrementi dell'efficienza di comparto.